

# Anima e tempo secondo Agostino



A cura di Marta Lai, Marco Panini, Gael Sirello e Simone Vallery

Liceo «Chiabrera - Martini»

Savona, 20 maggio 2011

«Posso affermare con sicurezza di sapere che se nulla passasse non esisterebbe un passato; se nulla sopraggiungesse, non vi sarebbe un futuro, se nulla esistesse non vi sarebbe un presente»

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 15.20]

«Chi può dirmi che non esistono tre tempi, passato, presente e futuro»

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 17.22]

[...]Ma il tempo esce dal luogo nascosto quando da futuro diviene presente, e ritorna in un luogo nascosto, quando da presente diviene passato? Infatti, dove li videro quelli che predissero i tempi futuri, se ancora non c' erano? Non può essere visto ciò che non esiste, e quelli che raccontano i tempi passati, non potrebbero certo raccontare il vero, se non li scorgessero nella loro mente: se non esistessero per nulla, non potrebbero essere in alcun modo intravisti. Quindi futuro e passato esistono». [S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 17.22]

nessuno me lo chiede lo so; se dovessi spiegarlo a chi me ne chied  
non lo so

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 15.20

«[...]Tre sono i tempi: il passato il presente e il futuro; il presente del passato, il presente del presente e il presente del passato. Queste ultime tre forme esistono nell' anima [...] Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è l' intuizione diretta, il presente del futuro è l' attesa».

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 20.26]

[...] Noi abbiamo la percezione degli intervalli dei tempi e li confrontiamo fra loro e alcuni li chiamiamo più lunghi, altri più brevi. Misuriamo anche di quanto un tempo sia più lungo o più breve di un altro, e rispondiamo che uno è il doppio o il triplo, l'altro invece semplice o della stessa durata. Noi però misuriamo i tempi mentre passano, poiché li misuriamo avendone percezione; ma chi può misurare il passato che ora non è più, o il futuro che ancora non è, se non forse chi ha il coraggio di dire che può misurare ciò che non esiste? Quindi, quando il tempo passa lo si può percepire e misurare, quando è passato non si può, poiché non esiste più».

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 16.21]

«Voglio recitare un carme che conosco: prima di cominciare dirigo tutta la mia attenzione all'insieme: una volta incominciato, quanto ne vado cogliendo per trasferirlo nel passato, tanto entra nell'ambito della memoria, e il corso di questa mia attività si estende nella memoria per la parte recitata e nell'attesa per quella da recitare. Però è presente la mia attenzione che fa scorrere nel passato quello che era futuro».

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 28.37]

«[...] Misuro e non so quello che misuro. Misuro il moto di un corpo nel tempo. [...] Ma il tempo in sé come lo misuro? Misurando forse da un tempo più breve a un tempo più lungo [...] Non si ha una misura precisa del tempo, perché può accadere che un verso breve, pronunziato più lentamente, si senta per una durata maggiore di tempo che non un verso più lungo recitato più rapidamente. [...] Misuro il tempo, lo so; ma non misuro il futuro, che non esiste ancora, non misuro il presente, che non ha estensione, non misuro il passato, che ormai non esiste più».

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 26.33]

non possiamo realmente dire che il tempo esiste, se non perché tende a esistere»

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 15.2]

Chi potrebbe negare che il passato non esiste più? Ma nell'animo vi è memoria del passato. Chi negherà che il tempo presente manca di tensione perché non è che un punto transeunte? Ma dura l'attenzione attraverso la quale il futuro tende al passato. Non si può avere dunque un futuro lungo – non esiste ancora –, ma il lungo futuro è la lunga attesa del futuro; non si può un passato lungo – non esiste più –, ma il lungo passato è il lungo ricordo del passato».

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 28.3]

Come, però, può diminuire o consumersi il futuro che non esiste ancora, come può crescere il passato che non esiste più, se non perché nella mente, in cui quel complesso ha il suo svolgimento, sussistono le forme (passato, presente, futuro)? L'animo attende, presenzia, ricorda: in modo che quello che attende, attraverso il suo sviluppo nel presente, passi poi nel ricordo».

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 28.3]

L'anima in possesso di un corpo non costituisce due persone, ma solo un uomo»

[S. Agostino, Confessioni Sant' Agostino, Firenze, BUR, XI, 28.3]

Plotino sostiene che il tempo è successione di stati all' interno dell' anima del mondo ed il tempo è il movimento mediante il quale l' anima passa da uno stato all' altro della sua vita.